

- f) è persino ovvia l'esigenza di reperire immediatamente le risorse finanziarie occorrenti per il "subentro dell'ANAS" (l'atto aggiuntivo 27.9.1990 recava un impegno per sole lire 35 miliardi, parrebbe non corrisposte sinora)
- g) non è stato precisato se la SATAP abbia nel decennio quasi trascorso dal 1991 ad oggi concretamente fruito di beneficio tariffario in relazione agli oneri da affrontare per la costruzione della tratta Asti - Cuneo.

In ordine alla prevista anzidetta "risoluzione", sembra doveroso segnalare altresì che, dopo il parere n. 487/2000 del Consiglio di Stato (Sezione II), appare non coerente con il principio del "buon andamento" dell'attività amministrativa, riconoscere un esplicito ristoro della "diminuzione del valore patrimoniale della SATAP conseguente all'abbandono del tratto Asti - Cuneo". E' ben vero che a detto parere la concessionaria ha opposto obiezioni (che sarebbe forse stato bene sottoporre alla citata Sezione, con richiesta di integrazione del parere), e che non può escludersi un diverso esito di un possibile contenzioso; tuttavia, allo stato, non sembra corretto semplicemente disattendere quel parere. Del resto, come accennato la proroga riconosciuta sembra possa essere altrimenti giustificata.

La parte del verbale 14.7.2000 relativa alle " facoltà di recesso, di annullamento, di decadenza spettanti all'ANAS per fatti dalla SATAP che risultano noti alla data del presente accordo, salve comunque le potestà ministeriali" non può essere trasfusa nel redigendo atto convenzionale: "la rinuncia dell'amministrazione all'esercizio dei poteri di autotutela alla stessa spettanti in relazione ai pubblici interessi ... è incompatibile con lo stesso carattere pubblicistico del rapporto..." (Cons. Stato, VI, 19.2.1993 n. 171). Del resto, pur comprendendo l'esigenza pratica della controparte SATAP, la parte del verbale di che trattasi è sostanzialmente priva di giuridica utilità, posto che il redigendo atto convenzionale di per sé inevitabilmente finirà per superare il passato "noto" (e non solo alla data del 14.7.2000). In tale atto è bene sia invece previsto l'abbandono di "tutti i giudizi pendenti". In proposito si osserva peraltro che codesto ente si è avvalso, per la costituzione di parte civile nel processo penale pendente a Torino, di un legale del foro libero, che appare doveroso interpellare anche per adeguatamente valutare la portata del predetto abbandono.

Nel verbale 14.7.2000 nulla si legge circa le attività poste in essere dalla SATAP in settori diversi da quello autostradale. La concessionaria ha invocato in memoria 7.7.2000 l'art. 19 della legge 30.4.1999 n. 136.

Così brevemente esaminato il verbale 14.7.2000, in ordine al quesito posto da codesta Direzione generale con la nota 21.7.2000 a riferimento ("esprimersi in merito all'ammissibilità ed alla congruità della transazione raggiunta tra le parti"), si fa presente che non pare possa parlarsi - per quanto scritto all'inizio della

precedente nota - di vera e propria "transazione raggiunta tra le parti" e che esula dalle competenze dell'Avvocatura dello Stato esprimere parere sulla "congruità" economica dell'informale intesa preliminare. Si resta a disposizione per l'eventualità si reputi utile un parere sullo schema del redigendo atto convenzionale.

IL VICE AVVOCATO GENERALE

A large, stylized handwritten signature in black ink, consisting of several sweeping, interconnected strokes.

PREVISIONE CONSULENZE 2002

NOMINATIVO	OGGETTO	DECORR.	SCADENZA	IMPORTO	PAGATO 2001	IMPEGNO AL 31/12/2001	PREV. PAG. 2002	PREV. IMP. 2002
	DELL'INCARICO							
ARKUS s.r.l. l)	Studio per monitoraggio tecnico del sistema geo-meccanico-Galleria Gran Sasso	07/11/01	31/03/02	37.000.000	-	-	37.000.000	37.000.000
BIANCHI NEVIO a)	Risoluzione delle problematiche relative alla gestione del Personale dipendente	01/01/01		47.000.000	35.250.000		58.750.000	47.000.000
DE LUCA FLAVIO (*) g)	Consulenza Giuridico - Legale	11/12/95		103.703.700	95.061.725	8.641.975	112.345.675	103.703.700
DIDDI FERRUCCIO a)	Analisi procedure per attuazione del decentramento rete stradale	15/07/01	15/01/02	50.000.000	33.332.000	12.501.334	16.668.000	4.166.666
DI TROCCHIO GIUSEPPE g)	Analisi dei modelli di organizz. e gestione per la ricognizione delle aree di possibile criticità dell'Ente	15/09/01	15/03/02	50.000.000	-	29.166.665	50.000.000	20.833.335
EMMEGI S.r.l. a)	Supporto logistico e fornitura materiale documentale	01/07/01		100.000.000	85.000.000	15.000.000	115.000.000	100.000.000
FARIELLO LUCIANO l)	Verifica attività svolte nei vari cantieri per la costruz. di autostrade in Sicilia da parte del CAS	15/06/01	14/06/02	170.000.000	56.666.000	34.409.000	85.000.667	78.925.000
GHERSI SPALMACH l)	Progettazione esecutiva impianto spegnimento incendi Traforo Gran Sasso	11/11/01		37.000.000			37.000.000	37.000.000
IACINO BATTISTA l)	Collab. Completam. attività progettaz. Aut. SA-RC	09/05/01	08/05/02	90.000.000	-	60.000.000	52.500.000	30.000.000
IUAV l)	Programma di ricerca dal titolo "sviluppo di progetti tipo di manufatti stradali"	29/05/00		250.000.000	125.000.000	-	125.000.000	125.000.000

PREVISIONE CONSULENZE 2002

RICCIUTO ARNALDO a)	Attività collaborazione professionale relativa al decentramento amm.vo dell'ANAS	01/12/00	30/11/02	110.000.000	91.665.000	9.167.000	110.000.000	110.000.000
SAMARELLI VINCENZO t)	Collaborazione professionale in relazione al progetto dei lavori completamento Galleria Pozzano	09/08/01	08/02/02	30.000.000	-	20.000.000	30.000.000	10.000.000
S.I.M. S.p.A. t)	Monitoraggio autostrada Asti-Cuneo			330.000.000	-	65.000.000	190.000.000	156.000.000
TMF s.r.l. a)	Assistenza e consulenza in materia tributaria	01/07/01	30/06/02	290.000.000	203.334.333	96.666.666	193.333.333	145.000.000
TOTALI				1.694.703.700	725.309.058	350.552.640	1.212.597.675	1.004.628.701

Riepilogo:

				Pagamenti anno 2002	Impegni anno 2002
a) Consulenze Amministrative	597.000.000	di cui:	L.	493.751.333	406.166.666
g) Consulenze Giuridiche	153.703.700	di cui:	L.	162.345.675	124.537.035
t) Consulenze Tecniche	944.000.000	di cui:	L.	556.500.667	473.925.000

(*) Al netto di eventuali ulteriori incarichi da parte dell'Ente (Servizio Legale)

ENTE NAZIONALE PER LE STRADE (ANAS)

ESERCIZIO 2001

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DELL'AMMINISTRATORE

PAGINA BIANCA

RELAZIONE

Signori Consiglieri,

L'esercizio 2001 si caratterizza per l'avvio di un profondo processo di modifica e rilancio dell'ANAS, che, radicato nella migliore tradizione dell'Ente, lo proietta verso un futuro ambizioso, posto il ruolo centrale che l'ANAS avrà nell'attuazione del programma di rilancio delle infrastrutture del Paese.

Nell'esercizio, difatti, si è registrata innanzi tutto la attuazione del decentramento amministrativo previsto dall'art. 7 del D.Lgvo 112/1998, relativo al conferimento agli Enti locali delle risorse umane, strumentali, finanziarie ed organizzative in attuazione del decentramento stradale che ha previsto il passaggio agli Enti di oltre 30 mila Km di strade statali.

Parallelamente vi è stata l'importante introduzione normativa quale è la Legge 443/2001, meglio nota come Legge Obiettivo, che intende colmare l'enorme gap infrastrutturale di cui soffre il nostro Paese. La rete stradale e autostradale italiana è oggi in gran parte caratterizzata dalla inadeguatezza a soddisfare sia la richiesta di trasporto di merci che quella dei singoli utenti. Con la Legge 443/2001 è stato concretamente avviato il processo di ammodernamento del Paese. Essa, difatti, mette in moto una macchina possente che in dieci anni realizzerà 88 opere considerate strategiche per il Paese per investimenti complessivi per oltre 125 miliardi di euro. In tale processo l'ANAS dovrà svolgere un ruolo di primaria importanza

Come si accennava all'inizio, durante l'esercizio 2001 l'Ente ha subito una profonda trasformazione tesa al rilancio dell'ANAS.

Il 21 settembre 2001, con il DPR 389, è stato difatti varato il nuovo statuto dell'Ente ANAS, che presenta importanti elementi di innovazione, sia a livello centrale che periferico.

Si segnala la ridefinizione delle funzioni e del ruolo della sede centrale e di quelle compartimentali, nello spirito della sempre maggiore integrazione dell'Ente e delle sue strutture con le realtà locali. Altro elemento qualificante del nuovo assetto statutario è la definizione di un innovativo ed articolato sistema di reperimento delle risorse finanziarie, volto alla individuazione di mezzi ulteriori rispetto a quelli di cui l'Ente dispone attualmente, facendo ricorso in particolare ad un fattivo contributo privato attraverso i sistemi delle concessioni di gestione ed a quelle di costruzione e gestione in linea con l'articolo 2 comma 2 del nuovo Statuto, che indica proprio nel finanziamento esterno un elemento atto a consentire mezzi finanziari aggiuntivi a favore dell'Ente.

In linea con tale processo di innovazione dell'Ente, il 14 novembre 2001, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, l'ANAS è stata sottoposta a Commissariamento Straordinario, alla luce della volontà di adeguare immediatamente il funzionamento dell'Ente proprio in base delle nuove disposizioni statutarie, con il duplice dichiarato scopo, da un lato, di approntare i testi regolamentari e le modifiche volte a rendere l'assetto organizzativo compatibile con le nuove esigenze di operatività della rete stradale e, dall'altro, di avviare il processo di adeguamento reso necessario dalle riforme introdotte con il nuovo assetto unico del Ministero delle infrastrutture e per i trasporti e con la devoluzione in sede locale di molte prerogative, già appartenenti all'Ente.

L'azione del Commissario Straordinario, a cavallo tra la fine dell'esercizio 2001 e l'avvio di quello 2002, si è sviluppata sotto un duplice auspicio: quello del precedente Amministratore, dott. Giuseppe D'Angiolino, che ha diretto per molti anni l'Ente, rilevandone la gestione in un momento in cui il prestigio della preesistente Azienda autonoma risultava compromesso, e quello dei Sub-Commissari, Avv. Bonomi, Prof. Brandani ed Ing. Papello che, in maniera puntuale ed attenta, hanno fattivamente collaborato allo sviluppo di un quadro di insieme che mi prego di rappresentare nelle pagine che seguono.

Di seguito si vogliono sinteticamente esporre i principali passaggi nei quali si è articolata l'azione di ammodernamento dell'Ente e che, proprio per la loro natura, ancorchè limitate alla parte finale dell'esercizio, purtuttavia finiscono chiaramente per caratterizzare il 2001.

Una azione che nell'esercizio 2002 è continuata con forte determinazione, insediandosi il nuovo Consiglio di Amministrazione dell'Ente.

Nuovi regolamenti dell' Ente

Durante il periodo del Commissariamento si è proceduto, in linea con il disposto dell'articolo 24 del D.P.R. 21 settembre 2001 n. 389, alla completa revisione dei regolamenti esistenti, nell'intento di adeguarli a principi di maggiore snellezza e praticità operativa, recependo il mutato quadro normativo di riferimento.

Alla luce del menzionato criterio di agilità regolamentare, per il personale, il processo di revisione ha puntato a dare rilevanza diretta, al principio della contrattualizzazione del rapporto di lavoro, affermato all'articolo 17 dello Statuto, con conseguente riduzione della disciplina prettamente regolamentare.

In materia di organizzazione, parimenti, si è perseguito lo scopo di abbassare il livello di definizione dei compiti assegnati con il regolamento, nella duplice convinzione della necessità, da un lato, di procedere ad una più intensa e precisa revisione statutaria e, dall'altro, di collegare le attribuzioni di ciascun ufficio dirigenziale alla revisione del modello organizzativo generale che seguirà la definitiva determinazione dell'assetto dell'Ente.

A tale scopo, per ciò che attiene ai regolamenti di contabilità ed amministrazione, si è proceduto alla redazione di un testo unitario in grado di raccogliere le indicazioni afferenti tutti gli aspetti coinvolti in un ambito senza dubbio più agile, dando al contempo maggiore enfasi al ruolo di controllo del Collegio dei Revisori dei Conti.

Sotto questo profilo, particolare rilevanza assume la disposizione in materia di automatica e permanente riattribuzione dei residui passivi che, consentirà di reperire, direttamente a valere sulle risorse già disponibili, le somme necessarie a finanziare nuove opere, assicurando maggiore disponibilità finanziaria ed un più puntuale livello di attenzione sulla utilizzazione delle risorse a disposizione dell'Ente.

Analisi delle potenzialità professionali presenti nell'Ente

E' stata avviata una puntuale ricognizione delle professionalità presenti in organico, di recente notevolmente modificate a seguito della regionalizzazione di larga parte della rete stradale.

Si è, pertanto, iniziato un esame dei profili delle risorse :

- A) per tipo di professionalità ed esperienza specifica
- B) per funzione aziendale assegnata
- C) per età anagrafica
- D) per distribuzione sul territorio

Appare evidente la necessità di una riorganizzazione strutturale, che dia una maggiore incisività e una più diretta attuazione delle strategie complessive.

In tale ambito di considerazioni, si potrà anche rivalutare il "core business" dell'Ente, decidendo di delegare al mercato settori di attività ritenuti marginali, contestualmente concentrandosi maggiormente su quelle funzioni di controllo e di indirizzo che costituiscono i compiti essenziali dell'ANAS.

Analisi e proposta in ordine alla gestione e lo sviluppo dei servizi forniti dall'Anas

All'Ente, come soggetto gestore in forma indiretta, debbono riferirsi le competenze in materia di vigilanza e controllo sulle concessionarie autostradali. Attività che si caratterizza per essere espressione di raccordo tra gli indirizzi politico-amministrativi, conferiti dal Ministro, e la necessità che la gestione stradale sia compiuta in forma unitaria, nei riguardi delle tratte direttamente gestite e nei riguardi delle attività dei concessionari autostradali.

Per il principio dell'equilibrio tra il reperimento dei mezzi finanziari e l'utilizzazione di tali risorse per il raggiungimento degli scopi assegnati dalla legge, la gestione istituzionale implica una notevole (e sempre maggiore) propensione ad acquisire entrate proprie attraverso sia la attribuzione diretta di oneri posti in capo ai fruitori dei servizi svolti dall'Ente, sia in conseguenza di alcune privative (come quelle relative ai canoni per licenze o concessioni relative ad usi privati delle tratte stradali pubbliche) che sono attestazione della rilevanza delle funzioni svolte dall'Ente quale "ente pubblico economico".

Durante il periodo di Commissariamento, si è puntato ad un ampliamento della gamma dei servizi offerti e, soprattutto, allo sviluppo di una forte azione promozionale per quanto attiene alla fase della progettazione delle opere oltrechè alla individuazione delle possibili "utilities" afferenti il settore trasportistico ed il campo della telecomunicazione, relative alla fruizione della strada.

In questa prospettiva, pur rimanendo del tutto coerente con la propria "missione", l'Ente ha avviato forme di collaborazione istituzionale con enti pubblici territoriali, in vista sia di una maggiore diversificazione dei prodotti forniti sia delle attività direttamente svolte dallo stesso nei diversi settori di intervento. Su questa linea di integrazione con i soggetti che operano a livello locale e di un sempre maggiore sviluppo dei "servizi esterni", si caratterizza il ruolo futuro dell'ANAS e la sua vocazione istituzionale.

Possibilità di servizi forniti a terzi

Una sempre maggiore attenzione è rappresentata dal tema dei "servizi a terzi", che possono essere effettuati grazie alla notevole esperienza dell'Ente, facendone quindi elemento catalizzatore nei servizi di progettazione, costruzione e manutenzione stradale.

Alcuni elementi di analisi, oltre quelli che già vedono l'ANAS impegnato nello svolgimento della gestione della rete stradale già statale per conto di Regioni, sono l'implementazione dei servizi collegati sia alla utilizzazione della strada (attuati con intese ed accordi di programma con enti territoriali, che determinino lo sviluppo delle azioni di sostegno), sia al continuo miglioramento della strada, e degli aspetti a questa connessi. In linea si pone la possibilità di costituire società miste, come da Legge 142/1990 e da D.lgs 267/2000.

In questo spirito, durante il Commissariamento, si è posta attenzione a vari settori tra i quali si segnala quello della progettazione verso l'esterno, che appare non solo un profilo di sicuro interesse per il bagaglio di conoscenze in possesso dell'Ente, ma che assume un carattere di forte "immagine" riguardo gli enti locali che, proprio in questo settore, non hanno potuto sinora sviluppare una specifica competenza.

Modifiche all'assetto della Direzione generale dell'Ente

Lo Statuto, approvato con il D.P.R. 21 settembre 2001 n. 389, ha evidenziato il ruolo di centralità che gli uffici di Direzione Generale hanno rispetto agli indirizzi strategici ed alle finalità perseguite dall'azione complessiva affidata.

Sin dalla fase commissariale, in linea con il nuovo dettato statutario, si è intrapresa una azione volta ad implementare le "deleghe" in capo ai dirigenti preposti agli uffici centrali, in questo senso, attivando un processo di redistribuzione dei compiti afferenti le attribuzioni dell'Amministratore. Parallelamente, si è provveduto ad attivare un processo di attribuzione di responsabilità diretta alla dirigenza ed, in particolare, a quei dirigenti preposti agli uffici centrali cui è stato attribuito il compito di "asseverare" le attività di rispettiva competenza., strumento quest'ultimo attraverso il quale, anche alla luce della legge n. 109 del 1994 (l'articolo 7) e del regolamento attuativo (DPR n. 554 del 1999 artt. 7 e 8), si è inteso attribuire agli uffici centrali, anche in veste giuridico-formale, la funzione di organi vigilanti che direttamente assumono responsabilità nella gestione dell'Ente.

La maggiorazione delle funzioni di controllo ed operative affidate agli uffici della Direzione Generale ha consigliato anche la nomina, sempre nell'esercizio 2001, di un Coordinatore generale, cui è stato affidato il compito di attuare la funzione di unitaria determinazione degli indirizzi operativi dell'Ente, nelle varie materie di competenza. A tale nomina è seguita, nel 2002, la nomina del Direttore Generale dell'Ente con compiti di coordinamento e di stimolo di tutte le azioni da porre in essere.

Sempre nella intenzione di dare maggiore concretezza alle diverse funzioni svolte dall'Amministratore e dal vertice dell'Ente, nel regolamento di organizzazione, si è previsto una più puntuale articolazione delle funzioni degli uffici in staff all'Amministratore attribuendo agli stessi, sotto la supervisione della Segreteria generale, un compito di elaborazione degli indirizzi gestionali e di verifica dei risultati operativi.

Anche per ciò che attiene alla funzione legale si è evidenziata la necessità di un suo maggiore coinvolgimento nella definizione delle complesse problematiche giuridiche, valutando la opportunità anche di ricorrere al patrocinio diretto del contenzioso, aspetto quest'ultimo che, anzi, permetterebbe una perfetta sintonia ed incisività dell'azione legale a tutela dell'Ente.

Accorpamento dei Compartimenti alla luce della nuova rete

Come già detto, è stato elaborato il progetto di modifica ed integrazione dell'assetto attuale dei compartimenti attraverso una revisione dell'ambito territoriale degli stessi e la elaborazione di un modello intercompartimentale su base sovra regionale, evitando così la "frammentazione" delle attribuzioni che incide, in senso deleterio, sullo svolgimento delle funzioni e dei compiti operativi svolti.

Tale progetto, che ha avuto avvio concreto nel 2002, consentirà anche di sviluppare una serie di interventi di carattere operativo di concerto con gli enti territoriali e di recuperare le funzioni di carattere progettuale e manutentivo.

Riequilibrio delle competenze ai sensi della normativa sui Lavori Pubblici

E' opportuna una revisione del sistema degli affidamenti di lavori pubblici correlandolo più strettamente alla normativa comunitaria e dando seguito a mutamenti di interpretazione nell'applicazione della legislazione vigente da parte di organi giurisdizionali ed amministrativi.

Durante i mesi di Commissariamento, è stato attivato un "Comitato per la accelerazione dei lavori", pervenuto ad ottimi risultati e che ha altresì avviato una puntuale azione ricognitiva delle criticità relative alla esecuzione di lavori già affidati, cercando di individuare possibili elementi di interferenza anche nella realizzazione delle opere di imminente aggiudicazione.